



Dentro le notizie

OSSERVATORIO QUOTIDIANO SUI TG NAZIONALI

(da un'idea di Articolo21.Liberidi)

Anno 3 n. 100 - Report di

In redazione per il numero: Alberto Baldazzi, Lorenzo Coletta, Luca Fargione

L'Analisi

(Luca Fargione)

I Tg di martedì 29 maggio - L'Osservatorio Tg di questa sera si risolve nella ovvia constatazione che tutte le testate hanno realizzato edizioni straordinarie che hanno portato nelle case degli italiani le immagini e i numeri di un'Emilia che stava rialzando la testa, a nove giorni dalle scosse del 20 maggio, e che oggi registra al momento 17 vittime, una decina di dispersi, più di 200 feriti e un patrimonio abitativo, artistico e industriale devastato come da un bombardamento. Cosa aggiungere? I Tg hanno colto l'evidenza di vittime generate in primo luogo negli stabilimenti industriali, alcuni dei quali avevano ottenuto nelle ultime ore l'attestato di agibilità ed erano stati riaperti nella giornata di ieri. Il dato, poi, dei 15.000 sfollati dà il senso di una situazione che definire drammatica è un eufemismo. Le immagini simbolo del Duomo di Mirandola, o di Cavezzo – cittadina di 7.000 abitanti che non esiste più – sono state proposte da tutti i Tg, mentre Enrico Mentana ha fatto la scelta di condurre l'intera edizione proprio da Mirandola. Noi per oggi chiudiamo qui, introducendo un ospite dell'Osservatorio che ci è sembrato giusto far intervenire in una giornata così nera per tanta gente e per l'intero Paese: il Sindaco de L'Aquila Massimo Cialente.

Luca Fargione

TESTATA	APERTURA, TITOLI
 <p>Ore 20</p>	<ul style="list-style-type: none"> Morte e distruzione sfregiano l'Emilia: la terra trema ancora, tre violente scosse di intensità superiore al grado 5 della scala Richter. Colpite le zone già danneggiate dal sisma del 20 maggio; i morti sono almeno 17; 5 persone sono tra le macerie, e non si trovano; 300 i feriti; crollano capannoni industriali e chiese; interi paesi sono distrutti; gli sfollati ora sono 14 mila. L'epicentro in provincia di Modena, ma il sisma si sente in tutto il nord Italia. Il Papa esprime dolore e partecipazione; il Capo dello Stato: "Supereremo questo terribile momento"; domani consiglio dei ministri; il premier Monti: "Lo stato farà tutto ciò che occorre". Lunedì 4 giugno sarà lutto nazionale.
 <p>Ore 20,30</p>	<ul style="list-style-type: none"> Questa mattina una lunga serie di scosse ha colpito nuovamente l'Emilia, la più forte alle 9 di magnitudo 5.8 con epicentro nel modenese; e poi di nuovo, intorno alle 13, altre due scosse superiori ai 5 gradi Richter. Sono 17 le vittime finora accertate, e tra queste ancora una volta alcuni operai che erano tornati a lavoro; si continua a cercare tra le macerie decine di dispersi. Tanti crolli in molte località: distrutto il paese di Cavezzo; crollato il duomo di Mirandola; molte case danneggiate a Finale Emilia. Decine di migliaia gli sfollati. Paura in tutto il nord Italia. Il Capo dello Stato Napolitano si appella agli italiani: "Il Paese supererà questo momento difficile"; il premier Monti annuncia domani in consiglio dei ministri provvedimenti per l'emergenza terremoto. Il 4 giugno dichiarato giorno di lutto nazionale.
 <p>Ore 19</p>	<ul style="list-style-type: none"> Il terremoto torna a colpire l'Emilia; questa volta la scossa arriva di giorno. Il bilancio è ancora più grave: 15 morti, molti dispersi, 200 feriti Sono operai la maggioranza delle vittime; sepolti dalle fabbriche dove erano tornati a lavorare. Polemiche sulla frettolosa riapertura di troppi capannoni Scosse a ripetizione a partire dalle 9 del mattino avvertite in tutto il nord. In decine di migliaia si preparano ad una notte all'aperto Dall'Emilia al Veneto: crollano chiese, campanili, statue; una parte importante del patrimonio artistico ridotta in macerie

	<ul style="list-style-type: none"> • Napolitano: “Supereremo questo momento. Verifica sulla prevenzione”. Monti: “ Interventi immediati per le popolazioni. Lunedì lutto nazionale” • “Fermate il calcio per due o tre anni”: durissimo Monti sul calcio scommesse. “Parole indegne” per il presidente del Palermo Zamparini. Spuntano possibili responsabilità delle società • Agli arresti l'ex presidente della Banca Popolare di Milano Ponzellini. Per l'accusa avrebbe usato il suo ruolo in banca per coltivare relazione con i politici
 <p>Ore 18,55</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Terremoto: ancora vittime, distruzione e terrore. In Emilia due forti scosse: la prima alle 9 di questa mattina, la seconda di 5.4 gradi alle 12.56, nel modenese; poi durante la giornata la terra ha continuato a tremare. Il bilancio è drammatico: 15 le vittime finora accertate, ma tra le macerie ci sono ancora dispersi, almeno 12. 8000 gli sfollati, che si aggiungono alle migliaia di persone che ormai da 9 giorni vivono fuori dalle proprie abitazioni: sono crollate case, chiese, capannoni; la zona più colpita tra Mirandola, Medolla e Cavezzo, che ormai è un paese fantasma. A Rovereto di Novi è morto il parroco. Le scosse sono state sentite in tutto il nord Italia, fino in Austria. Problemi sulla rete telefonica e ritardi sulla circolazione ferroviaria. Uffici e scuole evacuate. Annullata la partita di Calcio Italia – Lussemburgo in programma a Parma. Il Presidente Napolitano: “Supereremo questo momento”; il premier Monti: “Lo Stato non è impreparato”; il Papa esprime grande dolore e partecipazione. Lunedì prossimo, 4 giugno, sarà giornata di lutto nazionale.
 <p>Ore 20</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Assenza titoli causa edizione straordinaria.



Ore 18,30

- Il terremoto ha colpito ancora: una giornata di scosse fortissime; le più violente questa mattina, alle 9 e poco prima delle 13; stavolta si contano almeno 15 vittime e 200 feriti; si cercano ancora 7 dispersi; sono crollati capannoni industriali e chiese. Interi paesi sono ridotti a cumuli di macerie, e all'emergenza si aggiunge emergenza: 8000 i nuovi sfollati, e le strutture sono al collasso. Rinviata la partita della nazionale prevista per stasera a Parma. Non si tratta di scosse di assestamento, ma di un nuovo evento sismico. E cresce la paura: il fenomeno è stato avvertito in tutto il centro nord, da Venezia a Milano, da Firenze a Bolzano e perfino in Austria.



Ore 20

- Alle nove di questa mattina la prima, lunga scossa che si è avvertita in tutti il nord Italia; epicentro ancora in Emilia, come 9 giorni fa; terremoto oltre il 5 grado di magnitudo; a mezzogiorno un'altra lunga scossa, sempre del quinto grado. In Emilia crollano le fabbriche; al momento sono 15, forse 17 le vittime, 7 i dispersi, 200 i feriti, 8000 sfollati.
- È una strage di operai: il terremoto segna veramente una strage di operai schiacciati nelle fabbriche venute giù come castelli di sabbia. La protezione civile accusa: "Erano tutte di recentissima costruzione. Capannoni che si sono trasformati in gabbie della morte e che sono crollati alla prima scossa, quella delle 9 del mattino, che invece ha risparmiato molto edifici storici con centinaia di anni sulle spalle".
- E dopo una giornata di tragedia c'è preoccupazione: potrebbe non essere finita qui. Secondo l'Istituto nazionale di Geofisica le scosse di terremoto sono destinate a ripetersi. Lo sciame sismico è un evento naturale, e dopo una scossa di terremoto sono probabili nuove scosse di forte potenza analoghe a quelle di questa mattina.
- "Supereremo anche questo momento" dice il Capo dello Stato, mentre da più parti si chiede di annullare la parate del 2 giugno e destinare soldi ed impegno dei soldati alle popolazioni colpite dal sisma. Per lunedì prossimo già annunciata una giornata di lutto nazionale. Il Capo dello Stato mette fine alle polemiche: "Celebriamo il 2 giugno in memoria delle vittime".
- Poi ci sono le altre storie di questo telegiornale: Ponzellini, l'ex presidente della Banca Popolare di Milano, è stato arrestato e si trova ai domiciliari: avrebbe intascato tangenti per oltre 5 milioni di euro in una discussa vicenda di finanziamenti per il figlio di un boss malavitoso.
- Oggi primi interrogatori nella vicenda calcio scommesse, ma intanto ci si interroga sulle ripercussioni in campo sportivo sulla vicenda. Cosa accadrà nel prossimo campionato? Dura e inattesa presa di posizione del Presidente del Consiglio: "Chiudiamo il calcio per un paio d'anni". Boutade tra le polemiche.

Il Commento di Massimo Cialente, Sindaco de L'Aquila (Intervista di Alberto Baldazzi)

Sindaco Cialente, lei come tutti noi e tutti gli italiani, sta seguendo il dramma in Emilia che si rinnova a 9 giorni di distanza. Ma lei è un cittadino particolare, il sindaco de L'Aquila. Possiamo fare qualche riflessione per capire a cosa devono andare incontro e a cosa *non devono* andare incontro i cittadini dell'Emilia, una volta che saranno concluse le drammatiche ricerche dei sopravvissuti e quando si farà il bilancio definitivo delle vittime? Ecco, non so ... “new town”, un termine che è molto girato intorno a L'Aquila, o “casette prefabbricate” o “grandi avvenimenti internazionali” come il G8 o analoghi ...

“Niente di tutto questo. Se dovessi dare un consiglio, finita questa fase drammatica, io farei immediatamente un censimento, appena finita la fase più drammatica della ricerca delle vittime e conclusosi lo sciame sismico.... questa sciagura ci sta facendo davvero soffrire, ed io mi sto immedesimando nella tragedia che sta vivendo quella popolazione, che è fatta di paura per queste scosse ... insicurezza, distruzione, mancanza delle case, la vita nelle tende. È un disagio enorme, una sofferenza vera. Chi più di me e di noi li può capire? Per quanto riguarda quello che io consiglierei è di fare un censimento complessivo delle case: verificare quali sono sicure e agibili, quali hanno subito danni lievi e quelle che hanno subito danni gravi e richiedono grandi interventi o addirittura l'abbattimento. Dopodiché, se vi sono appartamenti liberi, se si trovano sul mercato, bisogna cercare di dare casa agli sfollati in questi appartamenti. Le “new town” non vanno fatte, assolutamente. Bisogna fare modula abitativi prefabbricati, che si tirano su in tre mesi e sono molto confortevoli. I primi che ricevemmo ce li regalò la croce rossa e la provincia di Trento, e sono veramente molto belli; sono rimovibili ed hanno costi molto contenuti. Dopodiché, noi possiamo offrire tutto il know-how su come abbiamo proceduto per quanto riguarda la riparazione delle case con danni molto lievi – noi le abbiamo chiamate B e C, medi o lievi – che si possono risolvere nel giro di 6 – 8 mesi. Se loro useranno i nostri protocolli, guadagneranno moltissimo ed entro un anno potrebbero mettere tutta la popolazione al coperto. Sempre poi utilizzando i nostri errori - perché qui non è ancora ripartito nulla - dovranno fornire subito le linee guida per ricostruire quelle palazzine degli anni 50 che ho visto crollare, e poi intervenire, seguendo i nostri protocolli, sui monumenti”.

Sindaco, un altro termine che ha girato molto ed ancora gira sulla vicenda de L'Aquila è "commissariamento". Cosa ci dice?

"No. Assolutamente no. Non bisogna utilizzare queste sovrastrutture burocratiche. Per noi il commissariamento è stata proprio un'esperienza infelice. Non vanno create super strutture tecniche. Noi lo facemmo in buona fede, e si rivelarono una macchina burocratica allucinante. Invito i sindaci a sedersi attorno ad un tavolo ed a agire seguendo le linee guida della ricostruzione; si interviene autonomamente , ed i sindaci trasmettono ad una struttura di governo la rendicontazione delle spese che fanno , e si lavora in questo modo. Bisogna semplificare. L'altra cosa poi che mi auguro, è che dopo quello che sta succedendo in Val Padana - che dimostra come questo Paese è assolutamente a rischio sismico - che d'ora in poi tutta l'Italia venga classificata come a rischio sismico, in area 1, e che si cominci a costruire bene. Guardi, oggi ho avuto appena 30 secondi per vedere la televisione. Sono rimasto attonito a vedere crollare i capannoni industriali in cemento armato: vuol dire che sono fatti male, che abbiamo perso gente che stava in quel momento sul lavoro; questi capannoni si afflosciano come castelli di carta. Questo è un Paese che si deve ripensare con estremo rigore".

Dati auditel dei TG di lunedì 28 maggio

Tg1 - ore 13:30 4.120.000 23.53% ore 20:00 5.481.000 24.69%.

Tg2 - ore 13:00 2.829.000 17.71% ore 20:30 2.017.000 8.14%.

Tg3 - ore 14:30 1.992.000 12.23% ore 19:00 1.958.000 13.16%.

Tg5 - ore 13:00 3.482.000 21.59% ore 20:00 4.136.000 18.57%.

Studio Aperto - ore 12:25 2.532.000 20.08% ore 18:30 1.083.000 9.67%.

Tg4 - ore 11:30 539.000 8.93% ore 19:00 966.000 6.45%.

Tg La7 - ore 13:30 867.000 4.94% ore 20:00 2.008.000 8.85%.

Fonte:www.tvblog.it